

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 1.000 - Semestre L. 500
ESTERO: Anno L. 1.500 - Semestre L. 750
Si ricevono presso l'Ammin. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edifico alla stazione ferroviaria e nei principali tabacchi della città.

Conto corrente colla Posta

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMANI 26 GIUGNO

RIFLESSIONI ELETTORALI e criteri della lista elettorale

La lista che viene proposta dal partito radicale, e nell'insieme dei nomi che la compongono, la espressione reale dei criteri che il partito stesso ha seguito.

Vi sono dei momenti, e delle riflessioni che impongono dei doveri, dei veri doveri alle coscienze oneste.

Il partito radicale nelle presenti elezioni parziali, accanto alla fedele osservanza dei principi politici, doveva pensare pure alla necessità dell'amministrazione. Il Comitato tenne sempre presente questo pensiero, che era suo debito di non dimenticare un solo istante.

Le vicende amministrative, le dimissioni, la morte stessa dell'arbitro dal Consiglio comunale degli elementi capaci di reggere l'amministrazione ed l'amministrazione occorrono amministratori.

Amministratori democratici, ma uomini che stieno in condizione di consacrare utilmente la propria attività alla gestione comunale.

Le simpatie popolari che molti nomi portano seco, non bastano per se sole a fornire capacità disposte a dedicarsi alla cosa pubblica.

Lo sanno alcuni assessori, che, per la necessità dell'ultima crisi, si sobbarcarono l'onore di sedere nella Giunta, di quali sacrifici sia causa una simile carica è come pur molte persone, essa sia affatto insostenibile.

Quest'insieme di considerazioni fu guida al Comitato nelle sue scelte ed il Comitato avrebbe peccato di leggerezza se non le avesse fatte e seguite.

Lo stesso obbligo che aveva il Comitato, ha, a parere nostro, il corpo elettorale.

Necessità di una compattezza

Una lista omogenea, che, pur essendo tale, raccolga una rappresentanza schiettamente popolare, che raccolga giovani forze o provata capacità, che risponda alle convenienze amministrative, resterebbe guastata e non corrisponderebbe più al concetto con cui fu composta qualora la indisziplinata di partito, il capriccio delle personali simpatie tenesse luogo della visione della pubblica utilità.

A noi pare che quando un partito è in grado di rispondere con tanta varietà di elementi alle inclinazioni popolari insieme ed ai bisogni imprescindibili della pubblica amministrazione, dia prova di coscienza e dia prova di forza.

Questa lotta in cui si inventano colpe immaginarie, errori amministrativi che sono soltanto nella mente dei denunciatori, serve a dimostrare la necessità di costituire una amministrazione bene agguerrita di capacità e che possa contare sopra il consenso del partito.

Il dovere del Comitato

Al Comitato fu guida il dovere, fu guida quel senso di onestà che trova modo di farsi riconoscere in tutti i tratti della vita pubblica e privata, per chi voglia porvi attenzione.

Il partito che è oggi al potere è da ogni parte aggredito. I socialisti al seguito del Grassi abbeno, nel comizio di giovedì a loro sincero oratore, non quel Trevisonno, che trattò con atti così sconvenienti il nostro

Michelo Perissini senza rispettare neanche l'età, ma ebbe per proprio oratore sincero il Vendruscolo il quale disse che, per lui, tutti i partiti borghesi sono uguali ed ugualmente nemici del proletariato; che soltanto la rivoluzione (quindi è il metodo di lotta che possa dare buon frutto. E sta bene. Chi la pensa così, non dovrà fare mai l'alleanza coi partiti affini. Ma noi non la pensano i socialisti dei centri più evoluti di Emilia e di Lombardia ed è strano che ora proprio i partiti popolari si stringano insieme nelle lotte elettorali a Palermo ed a Napoli dove si vengono gli oratori catastrofisti pagati L. 5 al giorno dalla Camera di lavoro.

Ma noi osserviamo una decadenza nei capi del partito socialista: il volgare che sostituisce l'uomo colto; il mercenario che sostituisce l'apostolo sono lo spettacolo quotidiano.

Turati, Prampolini, Berenini, il fiore del socialismo italiano sono stati cacciati, ripetiamo le parole usate da Bissolati, sono stati cacciati, con deliberazione di tre o quattro giorni sono della Direzione generale del partito. A quei primi apostoli si sostituiscono uomini dilettanti.

I deputati socialisti a Udine

E lo stesso spettacolo ci si presenta a Udine, qui sotto gli occhi nostri.

Sono stati tra i nostri deputati ed oratori socialisti più volte e fino a ieri è nessuno attaccò la democrazia udinese. Anzi ebbero per essa parole di simpatia ed i discorsi loro, compreso l'ultimo del Ferri, parvero consonare con i sentimenti professati sempre da noi e dagli uomini nostri. I socialisti di Udine pare che non dessero loro informazioni sincere, allora!

Ora è un Trevisonno che occupa il posto di Cabrini e di Ferri, e che si impanca a redimere questa sventuratissima città.

Questa decadenza dovrebbe mettere in pensiero i socialisti prima di noi. Perché per quelle mani non può che rovinare tutto, istituzione, organizzazione, tutto!

Siamo noi che proccuriamo di salvare il passato e l'avvenire.

I conservatori

Lo comprendono e perciò sono favorevoli a Grassi ed a Trevisonno.

E' una alleanza perché i conservatori combattendoci favoriscono il gruppo socialista Grassi ed il gruppo socialista Grassi muovendoci censura, aggredendoci procura per quello che può di far trionfare i nostri avversari.

La meritata punizione

Non verra, ma sarebbe meritata per tutti e sarebbe la vittoria del Bossolo tondo. Starebbero bene i moderati debitori del loro successo a quei socialisti; e starebbero freschi tutti i socialisti in quelle mani.

IL PROGRAMMA

ELEZIONI PARZIALI COMUNALI

Concittadini Elettori!

Proponendovi i nomi dei candidati democratici alla parziale rinnovazione del Consiglio comunale, noi richiamiamo e confermiamo quei criteri generali di amministrazione cittadina che nel 1899 e nel 1901 raccolsero quel caldo e largo vostro consenso che ci condusse a due memorabili vittorie.

Ad altri lo facili, incongrue, declamatorie. Ad altri ancora il desiderio di ricondurre la vita del Comune al ritmo ristretto e sterile d'una piccola signoria oligarchica e pressoché ereditaria, ormai debellata.

A noi sia guida la visione chiara e serena della realtà, animata dalla volontà decisa e precisa di andar senza esitanze promovendo il progresso civile della nostra città.

Condizioni Elettorali

I capisaldi del programma democratico del 1899 e del 1901 erano i seguenti:

- Municipalizzazione dei maggiori servizi di pubblica utilità;
- Esazione dei dazi in economia, e loro più equa ripartizione;
- Abolizione o riduzione delle spese inutili o eccessive;
- Incremento della pubblica istruzione e della pubblica beneficenza;
- Maggior tutela dell'igiene delle classi sfavorite dalla fortuna;
- Progressività delle imposte comunali;
- Impulso all'edilizia del Comune;
- Licenziazione della Scuola.

Si è la vostra Rappresentanza all'ottanta della linea segnata in questo programma?

Con la coscienza di asserire la verità, noi osserviamo che quanto il Consiglio municipale ha deliberato intorno al Dazio consumo, all'illuminazione pubblica, alle pompe funebri, all'edilizia, all'istruzione elementare e popolare, superiore, al personale insegnante, al personale municipale in genere, alla tassa di famiglia, a quella d'esercizio e rivendita, al panificio municipale, alle case dei poveri, al servizio sanitario, alla Camera del Lavoro, ecc. ecc. risponde pienamente e largamente agli impegni morali che i vostri rappresentanti avevano assunto, accettando il mandato popolare.

È oggi esaurito il loro e nostro compito? Sarebbe errore crederlo; come sarebbe stoltezza affermare che tre anni d'Amministrazione possano mai bastare a risolvere le varie e gravi questioni appena accennate in quel programma.

Noi notavamo nel 1899 e nel 1901, e notiamo oggi, che le riforme non s'improvvisano; che un ordinamento vincolato da rigorose leggi generali e da lunghe tradizioni particolari, non si rimuta in un giorno; e che soltanto una opera assidua e volontosa, sorretta dai quotidiani insegnamenti delle cose, può efficacemente sospingere i problemi amministrativi verso una soluzione equa e definitiva.

La nostra via è certamente lunga ancora, ma è ben determinata.

La metà più elevata e feconda, cui oggi il Comune deve tendere, è una radicale

riforma tributaria

che tolga le più gravi iniquità dell'ordinamento in vigore.

Una radicale riforma tributaria locale non è tuttavia concepibile all'infuori di una riforma corrispondente nel sistema tributario dello Stato, che permetta ai Comuni di trovare una sicura e larga base finanziaria, nelle imposte dirette reali, e di sopprimere per conseguenza ogni ingiusta e vessatoria applicazione delle imposte indirette sui consumi.

Il nostro Comune pertanto, come ogni Comune in cui l'avvento della democrazia abbia maturato la convinzione dell'urgenza della riforma generale, deve farsene propugnatore e invocatore, onde affrettare l'unica soluzione del problema tributario. Ma la vostra Rappresentanza ha pure un campo più ristretto d'azione immediata; la quale consiste nella revisione e diminuzione delle tariffe, riguardo ai generi di prima necessità, di uso generale; e in una immediata agitazione per l'abbandono del canone daziario governativo, nonché nel preparare con gli opportuni studi l'avviamento all'abolizione della cinta daziaria.

La soppressione della tassa famiglia poi contribuenti il cui reddito non oltrepassa le 1600 lire, è stata un primo passo verso una riforma democratica di quest'imposta; la quale, però, va rordinata con misura progressiva ottenendo dal Governo con opportuna agitazione di elevare notevolmente il limite massimo, analogamente a quanto è stato fatto per la tassa di esercizio e di rivendita.

Le varie forme di tasse e di diritti comunali saranno prese in esame con quei criteri di equità che le condizioni delle varie classi di contribuenti esigono.

Alla parziale riforma tributaria deve accompagnarsi

L'unificazione dei debiti comunali

per modo che in conformità alle condizioni del mercato sia ridotto l'importo della spesa per interessi, e che sia conseguito l'ammortamento graduale e completo del capitale.

In merito alla quale riforma l'Amministrazione Democratica ha già studiato un progetto che sarà proposto al Consiglio.

I servizi municipali

furono in questi ultimi anni in buona parte riformati o migliorati, dall'istruzione elementare — impartita oramai a Udine in modo esemplare — al servizio sanitario, reso più intenso ed efficace, con speciale riguardo al servizio ostetrico, anche nell'interesse delle frazioni, ed alla spministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, riforma già predisposta nelle recenti deliberazioni del Consiglio comunale.

Però è doveroso provvedere in miglior modo al servizio igienico;

è doveroso risolvere il problema del lazaretto per le malattie infettive; è doveroso promuovere sempre più, come di questi mesi s'è fatto, l'espansione degli acquedotti nelle parti del Comune che ne mancano;

è doveroso continuare l'impulso alle manutenzioni stradali ed all'illuminazione pubblica nelle frazioni;

è doveroso, applicando l'Amministrazione dei Legati e Casci del Comune, come felicemente si è iniziato, renderla più autonoma e più efficace.

Intanto è apprezzatissimo dalle classi più bisognose il servizio dell'Ambulatorio, sussidiato largamente dal Comune, con somministrazione gratuita di tutti i medicinali. Ed è concetto democratico che anche tale servizio possa essere municipalizzato.

L'azione di ingerenza sociale

che il Comune deve compiere come elemento integratore della vita locale, dovrà allargarsi a tutte le forme d'esercizio industriale in cui l'interesse pubblico possa trovarsi in conflitto con gli interessi privati.

Oltre alla municipalizzazione dell'illuminazione pubblica e delle pompe funebri, il Comune provvederà, nei modi nei limiti opportuni, in base agli studi iniziati dall'Amministrazione popolare, ad un panificio municipale — per quale furono già impostate in bilancio lire diecimila — all'istituzione di Celle frigorifere, o studierà il possibile impianto d'una farmacia municipale.

La costruzione delle Case per i poveri con le vendite del Legato Tullio, sarà sollecitata; e sarà validamente appoggiato l'impianto di Case operaie.

E in ogni conflitto fra capitale e lavoro l'Autorità comunale cercherà — come sempre ha fatto finora — d'interporre in quanto possibile il proprio intervento, diretto in ogni caso a propugnare l'arbitrato.

Nella quietudine poi del riposo festivo l'Amministrazione democratica promuoverà, con quell'ardore che ha sempre ispirato i suoi rappresentanti, la soluzione del problema della nostra città.

Cura dell'esecuzione dei

lavori pubblici

di maggiore priorità sarà doveroso compito dell'Amministrazione democratica.

Si dovrà infatti provvedere alla costruzione di un collettore per la chiaviche della città all'attuazione (graduale) del piano regolatore...

al riordinamento, già iniziato, degli edifici scolastici; alla costruzione di un Palazzo degli Uffici, che, riuscendo di decoro al paese, rappresenti pure una fonte di più larghi redditi patrimoniali.

Finalmente, la continuazione e l'impulso all'opera di appoggio positivo e cordiale del Comune agli Educatori e Ricreatori civili, alla scuola popolare superiore, ad ogni istituzione, insomma, che miri alla istruzione ed educazione del popolo.

nell'infanzia e nell'età adulta; e all'opera di concentrazione delle funzioni ed istituzioni di pubblica beneficenza.

diemostriera, nella Congregazione di Carità, si che l'espansione benefica ne sia più ordinata e vigorosa — di ciò sono già in corso gli opportuni studi — non che all'opera di elevamento morale ed economico dei funzionari e dipendenti delle Opere Pie — saranno, più che propositi, impegni e debiti d'onore per l'Amministrazione democratica.

Riassumendo.

Noi, rivolgiamo fidenti all'avvenire della nostra città, in cui ogni giorno va rievigliandosi e svolgendosi ogni forma d'iniziativa e di operosità economica.

Tracciando una linea generale di provvedimenti non possiamo punto di aver chiusa in un cerchio definitivo l'azione del Comune, ma appena di aver segnato alcuni passi sulla via del progresso sociale.

Al bisogno ora sentiti, altri bisogni succederanno; appagate le esigenze attuali, altre ne sorgeranno, che dovremo appagare.

Questo è il cammino fatale e benefico della civiltà, che ci troverà sempre propugnatori convinti e volenterosi, per l'avanti sempre!

ELEZIONI PARZIALI PROVINCIALI

(Mandamento di Udine — 26 giugno)

Concittadini elettori!

Anche nel Consesso provinciale la voce della città di Udine deve altamente risuonare come

voce di democrazia

e cioè di civile progresso, di evoluzione sociale, di ascensione proletaria, di giustizia per tutte le classi, per tutti i diritti!

Continuate ed invigorite per nuove forze la voce dei nostri rappresentanti in quel Consesso, propugnatrice del diritto all'esistenza ed alla simpatia per la Camera del Lavoro, degli interessi del lavoro agrario e del contribuente alla sovrimposta provinciale — e di ogni mezzo d'istruzione ed educazione — questo il nostro dovere!

Concittadini elettori!

Dal vostro voto attendiamo oggi

la conferma dell'indirizzo amministrativo che voi avete par due volte accettato.

E attendiamo fiduciosamente, poiché, siamo sicuri, non verrà meno in voi il civile avito senso della giustizia e della verità, che vi sarà guida a distinguere e a giudicare rettamente, fra le intemperanze non nostre e la nostra tranquilla immutata fede.

Attendiamo, in ogni modo, serenamente; perché abbiamo la coscienza sicura di operare ad un fine superiore ad ogni contingenza di persona. Le persone passano — le idee restano.

Noi ci auguriamo sol questo: che le nostre idee abbiano ancora e sempre autorità e forza — per volontà vostra concittadini! — nell'Amministrazione civica, pel bene del comune.

IL COMITATO ELETTORALE dell'Unione Democratica

Votate compatti la lista democratica

I nostri Candidati

Consiglieri Comunali

- Belgrado Orazio, impiegato
Bertacioli Mario, avvocato
Bissattini Giovanni, fumista
Broili Emilio, negoziante
Conti Giuseppe, cambiavalute
Diamante Giacomo, oper. ferr.
Larocca Paolo, negoziante
Pagani Camillo, agente d'assicur.
Pecile comm. Domen., agrario
Perusini dott. Costantino, poss.
Tonini Giovanni di Giov., geom.
Zilotti Enrico, impiegato privato

Consiglieri Provinciali

- Murero dott. Giuseppe, medico
Bonini dott. Piero, professore

Le sezioni elettorali e gli elettori iscritti

- Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'AJace) 548.
Sezione II. Nel locale per le scuole in via dei Teaffi 534.
Sezione III. Al palazzo Bartolini 567.
Sezione IV. Nel locale per le scuole in via dell' Ospitale 573.
Sezione V. All' Istituto tecnico 572.
Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico 575.
Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie 522.
Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie 532.
Sezione IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico) 125.
Sezione X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico) 358.
Sezione XI. Nella frazione del Rizzi (edificio scolastico) 112.
Totale elettori iscritti 5022.

Candidati moderati a loro insaputa

On. Direttore del Giornale «Il Paese» Udine

Se ella crede può annunciare che a mia insaputa il mio nome figura fra i candidati al Consiglio Comunale, avendo già dichiarato esplicitamente nei giorni passati che non ero disposto ad accettare questa candidatura.

Il fratello Giuseppe
Sull'Eco Nuovo di giovedì comparva questa lettera: «La stampa allegra Carissimi amici»

Non so per quale ragione il «Friuli» accoppia ben spesso il modesto mio nome a quello di Penus — della città abbruzzese cioè prima in Italia, si mosse per la libertà della Patria, dal 14 al 22, al 37, al 48, al 60, e che si ebbe dal Borbone il titolo di «sempre rivoluzionaria». Invece lo sono di Civitavecchia (prov. di Campobasso). Sono cioè della terra gloriosa di Cocco e di Pepe. E a Civitavecchia non solo l'amministrazione è di parte nostra, ma il sindaco è mio fratello Giuseppe. Ed il popolo è orgoglioso di averlo alla testa del Comune. Egli non ha fatto segnare 4200 lire in bilancio, come ad Udine, per le feste nazionali, ma ne ha segnate 50 soltanto, che poi vengono spese «a profitto del popolo» nel giorno dello Statuto ed il 22 settembre.

Tanto per norma dei signori del «Friuli». Credetemi immutabile compagno vostro N. Trevisonno.

Sia di Penus o di Civitavecchia, l'immutabile signor Trevisonno Nicola, in fatto di stampa allegra, ci dà scacco matto. Dunque il Sindaco fratello Giuseppe non segnò 4200 lire nel bilancio di quel fortunatissimo comune per i festeggiamenti?

Dio mio! Come potrebbe farlo? Vendendo i beni comunali?

La somma di 50 lire per festeggiamenti ed anche per beneficenza è modestissima; eppure Civitavecchia spende in proporzione, più di Udine.

L'illustre città di Cocco e Pepe (Cocco non lo conosciamo; ma Guglielmo e Florstano Pepe sono di Squillace, Calabria ult. e Gabriele Pepe di Bolano provincia di Molise) l'illustre città, dunque, di Civitavecchia, secondo l'ultimo censimento del 1901 conta 2315 abitanti; ha un'unica corriera con la quale, percorrendo 18 chilometri di strada, si raggiunge la ferrovia a Casacalenda.

Udine, la sventuratissima Udine, secondo lo stesso censimento, conta abitanti 36899. — ma è in comunicazione col resto del mondo per mezzo della ferrovie, della tramvia a vapore e di molte corriere.

Ci pare, via, qualche cosa di meglio di quella unica corriera che va su e giù una volta o due volte al giorno da Civitavecchia a Casacalenda!

Non conosciamo le attrattive che può presentare la patria di Cocco, e di Trevisonno — sappiamo però che a Udine, per qualsiasi festiciocia di famiglia, la gente affluisce dai cinque tronchi ferroviari che vi metton capo; e specialmente dalla vicina Trieste.

Ohissà quanti anni dovrebbe correre la corriera di Civitavecchia per portare in paese la metà dei forestieri che in un sol giorno i treni riversano qui soltanto se facciamo ballare i sacri. Tanto è vero che il Comune non ha nemmeno bisogno di spondere le 4200 lire stanziate, che, viceversa — proprio come le 50 lire del fratello Giuseppe — vengono distribuite in beneficenza.

E, per avventura, sotto anche i forestieri che fanno aumentare gli introiti del dazio. Scellerati! Sono essi i radicali! Assassini! Bisognerebbe chiudere le porte... Che ne dice il cav. Beltrame?

Applichì a questi dati la sua scienza finanziaria l'immutabile sig. Trevisonno e saluti al fratello Giuseppe!

Il pensiero repubblicano

Nel Pensiero repubblicano, numero unico elettorale, pubblicato iersera, troviamo qualche stupida insolenza per gli amici nostri.

La più grave colpisce un assente, a cui non vogliamo togliere il piacere di rispondere personalmente, se arderà di farlo, appena sarà tornato.

Gli si dà del prete in berretto frigio che solitamente fa le spese delle elezioni.

Sappiamo che colpisce l'assente, perché ce lo disse il compilatore del suddetto numero unico, sig. Silvio Stringari.

La fapezia, è vecchia: per certi massoni e massoncini e massoneggianti, si è prete quando non si appartiene alla loro comunità.

Noi abbiamo sostenuto qui le più fiere e le più efficaci lotte anticlericali, ma non siamo massoni, quindi prete.

Felice Cavalotti, che non era massone, anche lui si sentì abbattuto dietro da questi cagnolini idrofobi, col triangolo al collo!

Infatti al tempo della sua memorabile campagna anti-orispina si vide da quale parte pendevano anche qui tra noi certi signori!

Non Plinio Zuliani, il quale non ha bisogno delle difese o degli attacchi a noi fatti nel Numero unico di ieri, e che si è iscritto al circolo repubblicano, speriamo, non per ordine di Girardini, ma liberamente.

Se verso il Circolo c'è antipatia da parte dei nostri amici, la colpa non è nostra, e se fosse anche nostra, non ce ne dispiacerebbe affatto.

Anzi! I massoncini del Pensiero repubblicano sanno benissimo come stanno le cose ed è una vera, genuina la loro mostrare d'ignorare.

Ed è semplicemente un colpo, per esempio, che il sig. Silvio Stringari, che si firma compilatore del numero unico di ieri, da quella colonna rivolga delle domande agli amici del Paese a proposito della dichiarazione Vendruscolo al Comizio di Mercoledì!

Ma se il sig. Silvio Stringari da parecchi mesi è anche compilatore del Paese!

E se sa che a quelle domande abbiamo già risposto e come abbiamo risposto!

Secondo il sig. Stringari parrebbe che la dichiarazione di Vendruscolo al comizio, si abbia sorpresa.

Ma se è l'unica dichiarazione attendibile e franca, in mezzo a tante stramparerie dette dal sig. Trevisonno!

Egli solo, il Vendruscolo, ha risposto all'invito fatto in quella sera dall'on. Girardini: dichiaratevi quello che siete e dite ciò che volete!

Mentre i Trevisonni e i Grassi si perdevano in mille vizzue con l'ipocrisia di una critica agli atti di un'amministrazione o di un programma che avevano prima sostenuti!

E i massoncini?

Quando al bel tipo meridionale che insultava la nostra città, rispondeva vibratamente l'on. Girardini, parecchi massoncini furono veduti plaudire al Trevisonno e zittire Girardini. Bella figura!

E, a onor del vero, abbiamo sentito alcuni moderati esprimere questo pensiero: «Ma noi, moderati o democratici, socialisti o repubblicani, padroni di combatterci ma che non vengano qui da Penus o da Civitavecchia a metterci il naso nelle nostre faccende!»

Il foglio del Generale

Bella figura fa! Almeno sotto Giuseppe compariva una lista elaborata dall'organo decano raccogliendo i nomi dalle varie frazioni con riguardo speciale alle aristocratiche!

Ora invece la Patria del Friuli sembra una vecchia babba sfaccendata sulla porta di casa e tutta intesa a dir male del prossimo.

E brontola lo stesso giornale, attribuendo all'amministrazione municipale i favoritismi di cui il generale — chi ne dubita? — sarebbe incapace.

La municipalizzazione delle Pompe funebri

Dunque, Trevisonno, cioè anzi il Giornale dei moderati, biasima il progetto dell'amministrazione democratica perché non ha fatto assumere al Comune il monopolio del servizio delle Pompe funebri. E così sapientemente questi signori criticano l'opera dei nostri amici e, al caso, promettono di fare gli interessi del Comune!

Ma non hanno ancora capito che per monopolizzare questo servizio, si devono tacitare le imprese esistenti, fra le quali alcune, più furbe degli avversari, sorte poco tempo fa in attesa dell'offerta d'una grossa liquidazione? Si noti che una sola delle imprese vantava un reddito di 8000 lire annue e quindi il Comune avrebbe dovuto rilevare, ad un prezzo risaltante dalla capitalizzazione di tale somma? Altro che 8000 lire di spese!

Invece il Comune apre l'esercizio in concorrenza delle altre imprese e quindi a tutto vantaggio dei clienti e, se mai, quando le attuali imprese saranno venute a più miti consigli, il Comune potrà passare alla liquidazione delle loro pretese e poscia al monopolio!

E' una questione di così elementare buon senso e avvedutezza amministrativa, che solo gli avversari non possono o non vogliono comprendere!

Le incompatibilità

Non c'è che la Patria del Friuli che nei momenti elettorali conservi la calma e la equanimità. Ed dice perfino lei nel suo numero di oggi.

E quanto alla calma non c'è che dire, ben nutrita e tracagnotta è superiore agli eventi; ma quanto a equanimità è un altro di maniche bajò!

Per esempio, senza turbarsi essa inventa le incompatibilità Bonini.

Si tranquillizzi non è incompatibile; lo compatisce anche se è nostro candidato. Vede l'Istituto tecnico è sussidiato dalla provincia per arredamenti scientifici e simili, ma il personale insegnante è pagato e dipende dal ministero.

Del resto, può bastare il fatto che il compianto prof. Clodig insegnante nel R. Istituto tecnico di Udine fu, per molti anni, Consigliere provinciale.

Si fidi di noi.

Così la Patria trovava ieri incompatibile Giovanni Tonini ed oggi deve trovare incompatibile Gabriele Tonini suo fratello. Si fidi di noi!

Sunt lacrymas rerum: quando si dice la fatalità! Gabriele Tonini fa parte della Ditta Tonini ed è incompatibile Giovanni non ne fa parte ed è eleggibile, elegibilissimo.

I moccoli elettrici

Trevisonno l'altra sera ci ha sbalorditi coi suoi rapidi conteggi relativi alla forza elettrica utilizzabile in città, tanto che nessuno degli ingegneri presenti al comizio, sebbene da lui invitati, si è sentito in grado di confutarlo.

E lo sbalordimento dei tecnici è pienamente giustificabile, se non altro per la sorpresa che dev'aver provata scoprendo le straordinarie attitudini del conferenziere al quale per disgrazia i nostri amministratori non hanno a suo tempo potuto ricorrere, rassegnandosi invece a perdere mesi e mesi nello studio della grave questione.

E pensare che lui in mezz'ora avrebbe risolto il problema: tanti cavalli, tante candele, e quindi luce elettrica a una lira! Però lui deve aver sbagliato qualche conto: perché altrimenti sarebbe dovuto

risultargli che il Comune poteva dare la luce elettrica gratis.
E meglio di così non sarebbe potuto andare!

La lista del Giornale di Udine

Il *Giornale di Udine*, il quale trova che la lista non è radicale, aveva una ottima occasione per fare buona figura a buon prezzo. Doveva accettarla.

Se il signor Orazio Belgrado che il *Giornale di Udine* chiama il signor Conte Orazio de Belgrado per la nobiltà dei suoi titoli gentilizi gli pareva un moderato come il suo padrone De Asarta di cui un parente d'altro ramo fu fatto conte nel 1837 da Carlo Alberto, come si apprese da pubblica protesta, doveva raccogliere la simpatica candidatura del valoroso soldato della indipendenza e farla sua.

Se il prof. Domenico Peelle, erede e degno continuatore del nome illustre del capo della democrazia friulana, era quello di un moderato, perché non festeggiare la proclamazione? Se Perusini, che il torto invidiato della ricca fortuna compensa con generosità di inclinazioni e di propositi sarebbe degno dell'onore di suscitare il *Giornale di Udine*, bisognava appoggiarlo.

Non bastavano per la lotta i due socialisti riformisti Diamante e Zilotti che nella lista democratica rappresentavano il concorso del partito socialista in breve schiera fuggitose? Sotto l'etichetta di "Libero Grasso" vendette delle cose.

Il *Giornale di Udine*, nemico degli apertisti, ripresenta la candidatura dell'avvocato Measso che difese fino agli ultimi ri-pari l'appalto del dazio della ditta Trezza assalto e demolito da Antonio Grasso.

Non i socialisti — questa bestemmia non l'abbiamo mai detta — ma quei socialisti che si aggrediscono (per quei bei costrutti) che si meritano il ricoperto di tutte le nostre opere, ora sono puniti doppiamente dal *Giornale di Udine*. Prima sono puniti dalle lodi del *Giornale di Udine*, le quali vedono dove vanno a terminare; poi dalle candidature proposte.

Sono i candidati che come l'avv. Measso nel 1897 rappresentarono la lotta contro la campagna moria di Cavallotti ed in favore del crepismo, che come l'avvocato Schiavi rappresentarono la lotta contro l'istruzione e le libertà pubbliche. Questo ci dà la dimostrazione di quello che in altra parte del giornale diciamo, vale a dire che dal posto lavoratore e dal partito socialista facciamo noi la difesa contro un gruppetto di socialisti perversi. Ma che lista è quella del *Giornale di Udine*?

Pubbllichiamo in questo giornale la protesta fiora dell'ing. Odoico Valassi, il quale afferma che fu proposto il suo nome a sua insaputa e contro la sua espressa volontà. L'avv. Schiavi ha accettato? E perché non si affrettò a dimissionarsi al suo posto nella minoranza? Perché ha fatto il suo testamento uscendo dal Consiglio?

Il signor Brusconi, che rifiutò sempre ogni candidatura, è stato interpellato o fu proposto a sua insaputa come Valassi? Perché si aspetta a pubblicare una lista all'ultima ora, se non per esercitare una campagna sui candidati? E l'avv. Doretto, presidente del *Boscolo Ionico*?

Questa è la lista, non del partito moderato, ma del gerente che vuol tirare innanzi la baracca... e dal suo punto di vista, è abbastanza pratico.

Camera del Lavoro e le elezioni

Preghiamo il signor Direttore del *Giornale di Udine* di far presente al signor Brusconi che la Camera del lavoro voglia prendere parte in una maniera qualsiasi alle prossime elezioni amministrative; che anzi lo stesso segretario, per un sentimento di estrema delicatezza — perché la nostra istituzione non fosse coinvolta nell'azione che egli va svolgendo, ed ha diritto di svolgere come cittadino — ha chiesto 10 giorni di permesso alla Commissione Esecutiva che si è affrettata ad accordarglieli.

La dichiarazione di Bertacioli

Onor. Comitato dell'Unione Democratica Friulana Udine.
Ringrazio il Comitato e gli amici che pensarono di includermi nella lista dei candidati per il Consiglio comunale, forse perché al primo cortese invito non diedi rifiuto in termini abbastanza recisi ed assoluti.
Sento però di non poter assolutamente accettare la candidatura — specie in vista dei miei rapporti professionali col Comune di Udine — che se non erano per me una vera incompatibilità legale, ne costituiscono

una mio avviso — una morale, evidente ed insormontabile.

Nel delirare impertanto la proposta, di cui serberò grata memoria — rinnovo i ringraziamenti — e coll'augurio che l'Unione Democratica raccolga il più largo suffragio, mi creda con stima dev.

Mario Bertacioli.

Noi apprezziamo la delicatezza del consiglio dell'avvocato Bertacioli, come deve essere apprezzata quella dell'on. Girardini che non ha mai voluto accettare alcuna causa del Comune, né avere conseguentemente alcun rapporto d'interessi con esso, essendo consigliere comunale.

Però dal momento che i rapporti col avv. Bertacioli accenna precederrebbero il mandato pubblico che gli conferirebbero gli elettori, noi speriamo che la larghezza del suffragio che otterrà il suo nome lo abbia a persuadere dell'accessività delle sue apprensioni.

Per chi vi parla dei moderati

Oggi, una scuola sorta non dalle tradizioni del libero Genio Italiano, ma da dottrine di monarchie straniere incedavero, s'è strisciando fra le sepolture dei nostri martiri impossessata del terreno fecondato dal loro sangue, ed è accettata erede legittima incontrastata del loro programma.

La divisione, in Italia, procede dagli uomini, i quali, perché dieci, vent'anni addietro eran soli all'opera, vorrebbero in oggi contendere un'intera generazione, che dall'ora in poi s'è affacciata alla vita sociale, il diritto di por mano all'opera alla sua volta (1832).

L'accusa di seminar la discordia ricade sulla testa degli uomini che si gridano liberi e non ammettono progresso nelle cose umane.

I moderati calunniano, come il serpe sibilla. È natura il giorno in cui la nostra fede avrà trionfato, calunieranno gli avversari nostri.

La missione dell'uomo è doppia: abbattere uno stendero, e innalzarne un altro; spegnere un errore e rivelare una verità; struggere ed edificare. Chi dimetta l'opera non intende la chiamata del socio.

Rituggare il periodo in che s'è nati, per farsi a forza cittadini d'un altro irrevocabilmente consunto, è un'orsi metà dell'anima per attaccarla ai morti.

Qual nome serba la patria a chi, intendendo il voto, lo deluse, e inganna deliberatamente le migliaia che gli ne fidano lo sviluppo?

I paesi non si uniscono coi mezzi termini, ma colle idee; non si ricreano con calcoli di opportunità ma colla moralità politica, colla venerazione a principi.

Poco importa la cifra attuale dei malcontenti: essa non rappresenta se non quei che esprimono ad alta voce le loro lagnanze. Altre dieci volte forse più numerosi, soffrono e tacciono; ma il loro silenzio non durerà. E se, giunto il momento di rompere, essi si troveranno divenuti ad un tratto i più numerosi e i più forti, essi verseranno nelle parole e negli atti tutta l'ira generata dalla lunga indifferenza altrui. Or siete voi certi che basteranno allora a pacificarli le concessioni che oggi apparirebbero dettate da uno spirito di giustizia e d'amore; allora saranno probabilmente interpretate come frutto di terrore?

A noi, i moderati, tondevano, con mistero la mano, assicurando: *Lasciate fare; ogni cosa a suo tempo; ed bisogna giovarsi degli uomini che tengono cannoni ed eserciti, poi, li rovescioremo.* Io non ne ricordo uno solo che non m'abbia detto o scritto: *Io sono, in teoria, repubblicano come voi siete; e che intanto non calunniasso, come meglio poteva la parte nostra o le nostre intenzioni* (1849).

Moderati si dicevano gli uomini che nel 1814 avevano, in Lombardia, applaudito al ritorno degli eserciti austriaci; moderati quei che avevano, nel 1821, legato i fatti dell'insurrezione piemontese a un principio disertore; moderati quei che avevano tradito il moto degli Stati romani nel 1831, prima colla teoria anti-nazionale del non-intervento da una provincia nostra ad un'altra, poi colla codarda capitolazione d'Ancona. Tale è la tradizione del partito moderato.

L'assenza dogni fede umanitaria nei moderati è fatto documentato che la storia dei tempi, quando sarà imparzialmente scritta, registrerà; né le millanterie magnifiche dei giorni posteriori all'unità conquistata dal popolo varranno a cancellarlo.

Una profonda immoralità è radice a tutte le teoriche e al metodo dei moderati.

Le forti credenze, i forti affetti, i forti sdegni non allignano in quelle anime fiacche arrendevoli, tentennanti fra Macchiavelli o Lojola, mute ad ogni vasto concetto, vuote di ogni profonda dottrina, abborrenti dalla via diritta, impastate di ripieghi, di transazioni, di finzioni, d'ipocrisia.

GIUSEPPE MAZZINI.
(Dalle Opere edite ed inedite stampate in Roma nel 1896).

PERTEGADA (Latisana)

Dall'acqua salza all'acqua dolce.
In questo estremo lembo del forte Friuli, per decreto prefettizio, si doveva istituire una scuola mista. Il Comune, in causa delle condizioni poco florenti del bilancio, vi ha provveduto interinalmente. Ed è realmente una scuola mista nel più largo significato della parola la nostra, perché qui impartisce quotidianamente l'istruzione agli alunni di ambo i sessi e il bravo ed intelligente dott. Marco Barbaro ex pretore, abbenché presso l'ispettorato scolastico figur quale titolare la di lui signora, che è poi anche la mamma comunale della frazione. Tutto del resto procede bene, se noi siamo contenti come tante Pasque. C'è un guaio però. Manca il locale adatto, ed in difetto di altri la scuola venne collocata nella sagrestia della nostra piccola Chiesa. L'ambiente è ristretto, umido, oscuro e manca della latrina, per cui i nostri bimbi devono correre sulle ambe sponde del Tagliamento quando un bisogno impellente del loro corpicino li costringe a chiedere una breve licenza al sig. maestro.

Non mancarono però gli indiscreti i quali, gottando l'occhio sul bellissimo edificio costruito dal governo in questa località ad uso edificio idraulico, spendendovi la bagatella di circa sedicimila lire, si permisero di fare qualche osservazione. Oh guarda guarda, si disse, quel palazzo, (intendiamoci) vè, palazzo in relazione alle nostre case di Pertegada, perdona amico Meneghetto) rimane sempre vuoto! Quei comodissimi ed ampi locali sempre disabitati! Ma perché ciò, se in causa della malaria venne abbandonata l'idea di nominare il titolare ed i nuovi nominati non accettano? Il Comune, pagando un affitto, non potrebbe chiedere l'uso al Corpo Reale del Genio Civile? Sarebbe una vera manna per quel povero paria che spreca giornalmente il finto inseguendo, ed una redenzione per i ragazzi.

Ad onor del vero, il Comune non ha mancato di fare le pratiche relative, ma l'asilo fu scoraggiata. Picche. Era da aspettarsela una tale risposta perché Tedesco non ama Orlando. Ignorava dunque il Comune che quei locali in parte rimangono ad uso del Custode Idraulico di Latisana, il quale, oltre alle gravi fatiche del proprio ufficio ha la reggenza di questo nostro? Ignorava che alcune stanze vennero riservate a detto funzionario per lo studio e la compilazione dei voluminosi ed importanti progetti che gli vengono affidati nonché per le relative operazioni algebriche e trigonometriche? Non era noto che le altre servono per magazzino di botti vuote, barili di sarda e di aringhe, balle di staccato, casse, damigiane, bottiglie ed altri strumenti idro-geodetico-logistici?

Se all'onorevole Enrico Ferri saltasse il ticchio di dare una capatina quaggiù, ne troverebbe dei succhini anche nell'acqua dolce.

TISI E BRONCHITE

È ormai accertato scientificamente che il mezzo più sicuro per combattere e debellare il bacillo di Koch è l'uso della Pozione antisettica Bandiera, poiché razionalmente composta di sostanze balsamiche, toniche o microbicida. Con l'uso di tale farmaco, in breve cessano i sudori notturni e la febbre, l'aspettazione diminisce e le caverne si elettrizzano. Quindi non più tosse e sputi sanguigni, ma riscuoto di forze, aumento di appetito e ritorno del benessere generale.
Tali fatti sono comprovati da numerosi certificati medici, che si spediscono a chi ne fa richiesta. La Pozione antisettica vendesi nelle principali farmacie del Regno e in Palermo presso la Farmacia Nazionale (Via Cavour, 31). Prezzo di ogni bottiglia, con istruzioni, Lire 4.

Movimento Piroscali della N. G. I. e Veloce (vedi avviso in quarta pagina)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bolettino settimanale dal 19 al 25 giugno 1904.
Nati: vivi maschi 18 femmine 14
Morti: — — — — —
Esposti: — — — — —
Totale N. 29

Publicazioni di matrimonio

Luigi Bon calcolato con Teresa Mauro casalinga — Luigi Zonnaro, meccanico, con Genovetta Fabris casalinga.

Morti a domicilio

Giovanni Caproni di Angolo di mesi 4, giorni 10 — Augusta Radici di Giuseppe di mesi sette e giorni 13 — Irma Prinslagh di Giovanni di giorni 7 — Angela Best-Baldis di Pietro d'anni 79 pensionata — Pietro Mainardi fu Giovanni-Giacomo d'anni 40 ceato — Lorenza Vicario di Luigi di mesi 5 e giorni 10 — Rosa Pascoll-Morcelli fu Pietro d'anni 64 casalinga — Giovanni Menis fu Domenico d'anni 82 capo-mastro mercatore — G. Batta Del Bianco fu Benedetto d'anni 94 muratore — Maria Del Negro-Bonari di Giuseppe d'anni 54 casalinga — Anna Marcolli-Cicchetti di Pietro d'anni 31 contadina — Maria Vicario-Bianchi fu Giuseppe d'anni 67 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile

Pietro Borini fu Giorgio d'anni 69 mediatore — Filomena Castellani-Gonzatti fu Raimondo d'anni 66 serva — Pietro Rana fu Valentino d'anni 49 giornalaio — Elena Balducci-Ruoli di Mattia d'anni 87 contadina — Anna Zilli-Sbarbo fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Angela Starna-Giusto di Giovanni d'anni 26 casalinga — Antonio Stradolini fu Giuseppe d'anni 63 pizzicagnolo.

Totale N. 19
dei quali 2 non appartengono al Comune di Udine.

Dopo brevissima malattia alle ore 2 e mezza munita dei conforti religiosi cessava di vivere

GIOVANNA MARSUE MODONUTTI

Il figlio Agostino la nuora Maria Giuliani Modonutti, i nipoti Adalgisa, G. Batta, Elena e Olga, il genero Lazzaretti Polopida ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 25 giugno 1904.
I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 5 pom. partendo da via Pracchiuso.

MOLTE SOFFERENZE DEI BAMBINI

riescono molte volte inesplicabili per genitori, che notano il malessere dei loro piccoli, ma non riescono a conoscere le cause.

Si tratta spessissimo di febbri malariche: i bambini, con le braccia e le gambe nude, la testa o il collo scoperti sono quanto mai esposti alle punture delle zanzare infettive che inoculano la febbre; essi diventano inquieti, pallidi, deperiscono, soffrono e nessuno si accorge che hanno addosso la febbre malarica; ed essi la portano da una stagione all'altra, sempre più deperendo e trovandosi disposti a soggiacere ad ogni altra malattia.

La casa E. Disleri e C. di Milano, che ha preparato, con così universale successo, per gli adulti, le pillole di *Espanofela* ha preparato per i bambini di età inferiore ai tre anni l'*Espanofelina* liquida, senza sapore, inalterabile: pochi grammi di *Espanofelina* al giorno, per quindici giorni, guariscono i bambini febbricitanti, non recano loro nessun disturbo, e li fortificano arricchendone loro sangue di elementi nuovi.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 25 giugno 1904
61 1 17 59 15

E. Morentini, responsabile
Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

VENDITA

ACQUA PUDIA

(salutare tanto per ammalati quanto per sani)
In Piazza del Pollame
PREZZI: Un fiasco cent. 40 — Un litro cent. 20 — Un bicchiere cent. 5.
Servizio anche a domicilio.
G. B. MOLINI.

AMARO D'UDINE di Domenico De Candido
Vedi avviso in quarta pagina

Avvisi reclame in 3° e 4° pagina a prezzi modicissimi

Preferite sempre IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO A BASE VEGETALE

DITTA G. AVAGLIANO Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Siquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratila opinioni o consulti per corrispondenza

Successo mondiale - effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI - MILANO, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

VOLETE DIVERTIRVI?

(chiedete in tutti i BARS-CAFFE-TABACCHERIE e luoghi di pubblico convegno.)

GIUCHI AUTOMATICI della ditta **VINCENTI MARCHESI FIRENZE**

(GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO NUOVA ATTRAZIONE)

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria **F.lli TOSOLINI - Udine**

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 24 Via Aquileia 24 - UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza		Piroscafi postali in partenza	
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It. 27	Giugno	CITTA' DI MILANO
CITTA' DI TORINO	La Veloce 5	Luglio	SAVOIA (doppia olice)
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It. 19	"	UMBRIA
NORD AMERICA	La Veloce 26	"	(SOPPRESSA)

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

il 15 Luglio 1904 partirà il vap. "LAS PALMAS", della "VELOCE", toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1802 - potenza 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora - Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE

il 1° Luglio 1904 partirà "VENEZIA", della "VELOCE", Stazza lorda Tonn. 2592 - potenza 2295 - Velocità miglia 14,3 all'ora - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Tallahassee, la Havana, Puerto Rabelo, Curacao, Sabana, Colon, Porto Limon.

Linea di Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 16 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Col viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutta la linea esercitata dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETA' sig. **PARETTI ANTONIO** in Udine Via Aquileia, 24

Per corrispondenza Casell. postale N. 32 - Teleg. "Navigazione", oppure "La Veloce", Udine - Telefono 2-34

Il presente annuncio annulla il precedente (Salvo variazioni)

Carteggio e servizio inappuntabile. Illustrazione a loro richiesta

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono al uomo aspetto di bellezza di forza e di scatto

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

ACQUA CHININA-MIGONE

PREMIATA ALLA CURA

Marca Sposale (Dipositata)

La loro acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trova la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buono paracostale non dovrebbe neppure somerla.

Attestato

Sig. ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La loro acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trova la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buono paracostale non dovrebbe neppure somerla.

Tutti rallegramenti e salutazioni al professore di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LATERA (ROMA).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte ancie, le quali non arrocano il successo, ed essere sull'attenta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata. Per fatti, apposta in capo a questo foglio.

Bottiglia di L. 2.50 e 5.50

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodore ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiate da L. 0.75, 1.50 e 3.00 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 e 8.50 e in bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri, e in ogni città.

Una spedis. per posta spedis. n. 25 per fiate da L. 0.75 a L. 8.50. Per fatti e spedis. per posta da Migone e C. Via Torino, 12. Milano.

MAGNETISMO

La veggente santambina Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAFIE E DIETANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della ditta **GANZINI NAMIAS & C.**

di M. GANZINI

Via Sifferio 29 - MILANO

Gratis (senza richiesta) un Cartellino doppio

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA'

DOMENICO DE CANDIDO

CHAMPAGNE, FARMACIALE, TONICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre e UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1898.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso) Diploma di benemerita.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici, e prescritti dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distinguono dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 0.50 la bott. di L. 1.25 la bott. di L. 2.50 - Società al rivenditore.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.